

Comunisti 6 decessi il Primo Maggio in Asl Roma 6 da

“#CORONAVIRUS PRIMO MAGGIO 2020

FINALMENTE RIAPRE L'OSPEDALE DI ALBANO

ALTRI 9 NUOVI POSITIVI E 6 DECESSI AI CASTELLI ROMANI E LITORANEA

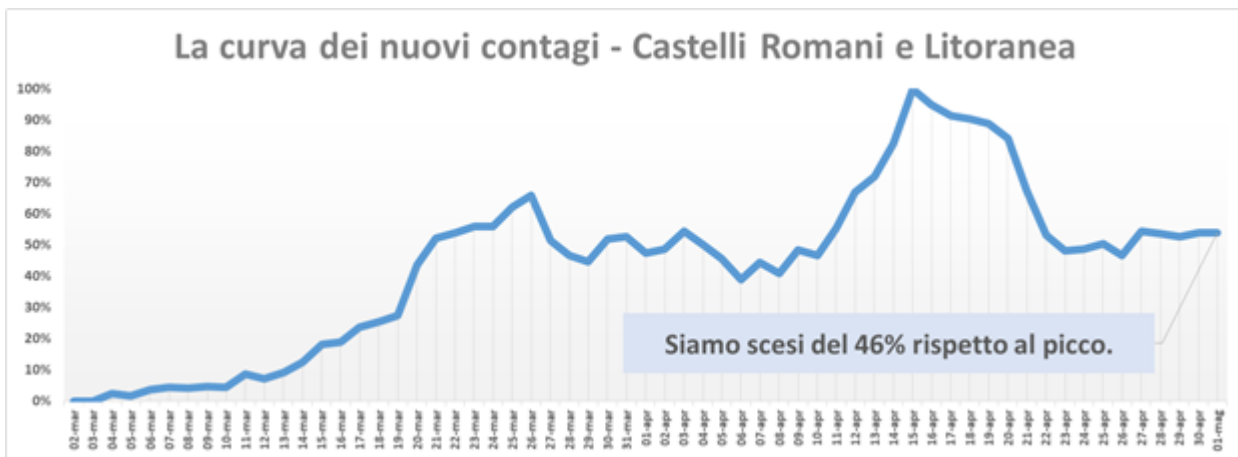
FASE 2: RIPRENDERE ANALISI, VISITE E PRESTAZIONI NELLA ASL RM6

Nella ASL RM6, che comprende i Castelli Romani e la Litoranea, il Primo Maggio il numero dei positivi è salito a 1.170, con altri 9 nuovi casi e 6 decessi.

Nelle case di riposo, RSA e case di cura private si contano oltre 500 positivi, di cui più di 50 operatori sanitari, e decine di morti.

Si contano:

- 178 positivi nella casa di cura San Raffaele di Rocca di Papa, 41 operatori sanitari e 137 pazienti (16 deceduti);
- 32 positivi nella casa di cura San Raffaele di Montecompatri, 10 operatori sanitari e 22 pazienti (3 deceduti);
- 23 positivi nella Clinica dei Pini di Anzio, 5 operatori sanitari e 18 pazienti (3 deceduti);
- 43 i positivi (2 deceduti) nella casa di cura Villa delle Querce di Nemi.



Comunisti Castelli “Curva nuovi contagi Asl Roma 6 al Primo Maggio”

Dopo le proteste e le denunce dei familiari, del Partito Comunista e dei comuni, la ASL RM6 ha iniziato i trasferimenti dalla RSA San Raffaele di Rocca di Papa (già trasferiti 116 pazienti positivi in altre strutture ospedaliere) e dalla RSA San Raffaele di Montecompatri (trasferiti tutti i pazienti positivi in altre strutture). Il Partito Comunista esige che tutti i pazienti positivi ancora presenti nelle strutture sanitarie private siano spostati immediatamente nelle strutture covid della ASL RM6 e della Regione Lazio. Sul disastro “colposo” della gestione delle case di riposo, RSA e case di cura stanno già indagando la Procura della Repubblica di Roma e quella di Velletri. L'emergenza coronavirus sta evidenziando tutte le criticità dell'organizzazione della sanità nella ASL RM6: la sanità pubblica è stata saccheggata (ospedali chiusi, reparti accorpati, personale senza ricambio generazionale), mentre la sanità privata ha visto crescere finanziamenti regionali e profitti. Dopo 20 anni di tagli alla sanità pubblica, ci siamo ritrovati nei Castelli Romani e Litoranea con pochissimi posti letto negli ospedali pubblici e una sanità privata faraonica (migliaia di posti letto a Villa delle Querce a Nemi, al San Raffaele di Rocca di Papa, al San Raffaele di Montecompatri, all'INI di Grottaferrata, alla Clinica dei Pini di Anzio, a Villa Nina a Frattocchie, ecc.). L'emergenza coronavirus ha anche dimostrato che la sanità pubblica è più sicura e più efficiente, mentre la sanità privata (che fa enormi profitti con i finanziamenti regionali) ha provocato un disastro “colposo”, con più di 500 positivi e decine di

